



Bellinzona, 2 maggio 2022

### **RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE**

#### **Mozione 9/2021 –\_Nomine del personale: aboliamo una discriminazione di genere**

Lodevole Consiglio comunale,  
Signor Presidente,  
signore e signori consiglieri comunali,

##### **Premessa**

la Commissione della Legislazione ha discusso al suo interno in più occasioni la mozione in oggetto. Per la sua valutazione, la minoranza della Commissione ha preso in considerazione quali elementi di complemento l'audizione del 22.11.2021 con il sindaco Mario Branda ed il Direttore delle Risorse Umane Mattia Gervasoni e le risposte scritte del Municipio a specifiche domande presentate dai commissari

##### **La proposta della mozione**

La mozione chiede una modifica dell'art. 14 lett. b del Regolamento Organico dei Dipendenti (ROD): nello specifico che la nomina dei collaboratori sia possibile pure quando il grado di occupazione sia inferiore al 40% (ma più del 20%).

Oggi, secondo il ROD, un dipendente che ha un grado d'occupazione inferiore al 40% non può essere nominato; non potrà dunque disporre di un contratto a tempo indeterminato, ma bensì di un contratto a tempo determinato, il quale, nel caso dell'incarico per funzione stabile, è soggetto ad eventuale rinnovo, sino ad un massimo di 3 anni.

Attualmente sono 81 i dipendenti incaricati per funzione stabile nell'organico comunale, di cui 81 donne (100%).

##### **Osservazioni preliminari del Municipio**

Alle domande della Commissione, il MU informa che esistono solo differenze "*marginali*" in termini di prestazioni contrattuali tra un lavoratore nominato e uno incaricato, e che "*l'unica differenza sostanziale è la durata del rapporto d'impiego*", "*da una parte vi è un periodo determinato (per l'incarico) e dall'altra parte un periodo indeterminato (per la nomina)*".

Nelle sue osservazioni preliminari, il Municipio invita a respingere la mozione, sollevando problematiche di tipo operativo e organizzative. Secondo il Municipio, quando il grado di occupazione è del 40% è possibile garantire *“una certa, minima, organizzazione e continuità del lavoro”*. Con un tasso del 20% *“si complicherebbe oltremodo la programmazione del servizio”*.

### **Considerazioni**

Anche se, secondo il Municipio, non esistono differenze sostanziali in termini di prestazioni contrattuali tra chi è nominato e chi è incaricato, la minoranza della Commissione ci tiene a mettere l'accento sull'impatto tutt'altro che trascurabile per il lavoratore di disporre di una nomina rispetto ad un incarico: i contratti ad incarico non garantiscono al collaboratore una stabilità di lungo periodo, in quanto soggetti ad eventuale rinnovo entro tre anni. Le 81 lavoratrici incaricate per funzione stabile sono dunque soggette ad una situazione di precarietà, dovuta all'insicurezza causata dalla forma contrattuale offerta.

La minoranza della Commissione prende inoltre atto delle problematiche operative e organizzative evidenziate dal Municipio nelle sue osservazioni preliminari, e ritiene che proprio in virtù di ciò, il Municipio dovrebbe impegnarsi ad evitare il più possibile (tranne in casi in cui la scelta derivi dal lavoratore) la stipulazione di contratti con bassi grado d'occupazione (5%-40%), che creano situazioni di precarietà.

Ciononostante, - è un dato di fatto - nell'organico comunale esistono lavoratori con percentuali di lavoro minori al 40%: dovrebbe essere nell'interesse del datore di lavoro (ancor più se di diritto pubblico) garantire loro le migliori condizioni di lavoro possibili.

### **Conclusioni**

Bisogna prendere atto che oggi, nell'organizzazione del personale della Città, esistono 81 lavoratrici assunte con incarico per funzioni stabili. Dato l'art. 14 del ROD, queste lavoratrici non possono essere nominate e vivono una situazione di precarietà causata dalla durata determinata e soggetta ad eventuale rinnovo della forma contrattuale.

Anche se il Municipio non ha saputo dare risposta a quali professioni sono perlopiù da ricondurre impieghi con percentuali d'impiego inferiori al 40%, la minoranza della Commissione presume si tratti di servizi in cui le donne impiegate, accanto all'impiego presso la Città, debbano generalmente svolgere contemporaneamente anche altri lavori con piccole percentuali presso altri datori di lavoro.

La mozione propone un primo passo avanti per ridurre situazioni di precarietà, ma non ci si può illudere: quanto proposto dalla mozione non è da ritenersi come *“la soluzione”*. La precarietà lavorativa è sempre più acuita anche dall'eccessiva parcellizzazione del lavoro in piccole percentuali lavorative, che rende sempre più difficile lavorare senza dover ricorrere in parallelo a prestazioni sociali.

Si ritiene necessaria una riflessione anche in questo senso per la struttura dell'organico comunale.

Con le considerazioni espresse, la minoranza della Commissione della legislazione invita il Consiglio comunale a voler

**risolvere:**

1. Ad accettare la mozione in esame.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Ronald David

Alessandro Lucchini (relatore)

Manuel Donati

Antonio Ndombele

i